



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

Messaggio di tenerezza

Questa notte ho fatto un sogno. Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e sullo schermo del cielo rivedevo proiettati tutti i giorni della mia vita passata.

Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della mia vita, proiettato nel film, apparivano due orme sulla sabbia: una mia e una del Signore. Così sono andato avanti, finché passarono tutti i giorni.

Allora mi sono fermato e, guardando indietro, ho notato che in certi tratti c'era solo un'orma... Questi tratti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita: giorni di maggior angustia e di maggior dolore...

Ho domandato allora: *«Signore, Tu mi avevi promesso che saresti rimasto con me tutti i giorni della mia vita, ed io ho scelto di vivere con Te. Ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?»*

Ed il Signore mi ha risposto: *«Figlio mio, Io ti amo e dissi che sarei stato con te durante tutto il tragitto della tua vita e non ti avrei lasciato solo neppure un attimo. E non ti ho lasciato... I giorni nei quali hai visto soltanto un'orma sulla sabbia sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio».*

(M. Fishback Power)

NON TEMETE..!

Quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare e, montati in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum.

Era già buio e Gesù non era ancora venuto presso di loro.

Il mare era agitato, perché tirava un forte vento.

Com'ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca; ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non temete».

Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.

(Giovanni 6:16-21)

È buio. I discepoli sono in barca. Tira un forte vento e il mare è in burrasca, ma Gesù non c'è... Proprio quando c'è più bisogno di lui, Gesù è assente. I discepoli devono sbrigarsela da soli, ma il vento è troppo forte e le onde troppo alte. E i discepoli non riescono più a dominare l'imbarcazione. Immaginiamo il panico e la paura di questi discepoli e, chissà, forse anche una certa rabbia perché Gesù, proprio in quel momento, non è lì con loro. Ma questa non è forse anche l'esperienza che noi stessi a volte, come credenti, viviamo..?

Quante volte ci sarà capitato di avere la sensazione che il Signore è assente proprio quando c'è più bisogno di lui? Quando la barca della nostra vita è sbattuta dalle onde, ci sentiamo soli..!

Dov'è Dio quando all'improvviso siamo inondati da mille problemi..? Dov'è Dio quando ci sentiamo con l'acqua alla gola..? Dov'è il Dio misericordioso nel quale abbiamo riposto la nostra fede..? È mai possibile che si dimentichi di noi proprio quando abbiamo più bisogno di Lui..?

La nostra vita è piena di tempeste improvvise che ci piombano addosso costringendoci a misurarci con tutta la nostra fragilità umana: una malattia, la perdita del lavoro, una separazione, un lutto, un incidente... Quando ci ritroviamo a subire uno di questi eventi, precipitiamo anche noi nel buio e cominciamo a sentirci smarriti e disorientati, al punto che non riusciamo a capire fino in fondo che cos'è che ci sta accadendo. Sentiamo solo che le onde del male si scaraventano su di noi e che ci abbattono. Panico, rabbia, dolore, rassegnazione: questi sono alcuni dei sentimenti che vengono ad avvilirci quando le tempeste della vita si abbattono all'improvviso contro di noi.

Questa era la situazione nella quale si trovavano i discepoli di Gesù nel mare di Galilea. Nella Bibbia il mare è l'immagine del caos che minaccia l'ordine: il mare incute timore perché non lo si può dominare. Quando è agitato, straripa sulla terraferma inondando ogni cosa che incontra senza che nessuno possa fermarlo. Il mare è, dunque, l'immagine del male che ci colpisce senza preavviso, proprio come le tempeste nel mare di Galilea erano improvvisate. Bastava che si alzasse un forte vento che subito si alzavano le onde e cominciava la burrasca. E, come il mare in burrasca sommerge la terraferma, così gli incidenti della vita vengono all'improvviso a sconvolgere le nostre sicurezze.

Ora, però, la Bibbia ci dice che Dio è più potente del mare e Lui è in grado di dominarlo. Il Dio della Bibbia è, infatti, Colui che aprì il mare per liberare il suo popolo dalla schiavitù egiziana. E il popolo eletto attraversò il Mar Rosso arrivando sano e salvo da una sponda all'altra.

Dio ha il potere sul mare. Ma, se è così, Dio ha anche il potere di venire a dominare le burrasche della nostra vita affinché esse non ci sommergano del tutto.

Dio viene a noi nella persona di Gesù Cristo per calmare le tempeste che ci ritroviamo a dover attraversare. Ma noi siamo capaci di riconoscere l'azione del Cristo Risorto che interviene nella nostra vita a calmare le tempeste..?

I discepoli, in preda al panico, non riconobbero immediatamente Gesù che camminava sul mare agitato dirigendosi verso la loro imbarcazione. E, quando lo videro arrivare, ebbero paura. È proprio così: quando ci ritroviamo nel bel mezzo di una bufera e ci prende il panico, tutto ci fa paura: non riusciamo più a distinguere ciò che è da temere da ciò che ci può aiutare; non riusciamo più a discernere il bene dal male. Dentro di noi c'è solo una confusione pazzesca e in quei momenti ci sembra tutto nero. Nel bel mezzo delle bufere della vita la nostra mente è ottenebrata dall'ansia e dalla paura e nel nostro cuore c'è solo dolore. Quando le onde ci sommergono, non riusciamo più a scorgere alcun barlume di speranza e, in questi casi, abbiamo la sensazione che Dio non s'interessi affatto di noi, che Egli sia del tutto indifferente al nostro dolore e che ci abbia abbandonati a noi stessi in balia del mare nel quale stiamo affogando.

Ma, in questi casi, non potrebbe essere che anche noi, come quei discepoli nella barca, non riusciamo a riconoscere il Signore che si avvicina..? Siamo così concentrati sul nostro dolore e talmente ripiegati su noi stessi che non siamo più in grado di riconoscere il Signore che viene sulle acque agitate della nostra vita e cammina verso la nostra barca per tenderci la mano e salvarci dalla tempesta.

Eppure, la Bibbia ci ricorda insistentemente che Dio è con noi e non ci abbandona mai. Il Signore non si offende se noi non lo riconosciamo. Anzi, Egli viene in aiuto alla nostra debolezza donandoci il mezzo attraverso il quale possiamo finalmente riconoscere la sua presenza. E qual è questo mezzo..? Quei discepoli, sulla barca, in un primo momento non riconobbero Gesù, è vero, ma poi finalmente lo riconobbero e lo invitarono a salire sulla barca. Quand'è che essi riconobbero il Signore Gesù..? Lo riconobbero solo quando Gesù rivolse loro la parola, dicendo: «*Sono io, non temete*». Ecco allora che il mezzo tramite il quale possiamo scorgere la presenza del Signore nella nostra vita sta nella sua Parola, quella Parola che oggi dice anche a noi: «*Sono io, non temete*».

Questa è la Parola di salvezza che Dio ha pronunciato dall'inizio alla fine della storia biblica e che continua oggi a pronunciare sulle nostre vite: «*Sono io, non temete*».

Nel «*sono io*» di Gesù riecheggia il nome che Dio rivelò di se stesso a Mosè: «*Io sono colui che sono*». Con questo nome il Signore si manifesta come Colui che è sempre presente nella vita del suo popolo per accompagnarlo dalla schiavitù alla liberazione. Quando poi il popolo arriverà nella terra promessa, il Signore dirà anche a Giosuè: «*Come sono stato con Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò*» (Gs 1:5). E, quando il popolo si ritroverà ad attraversare una seconda bufera non più nella schiavitù d'Egitto ma nell'esilio babilonese, il Signore ribadirà ancora al suo popolo attraverso il profeta Isaia: «*Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio! Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te*» (Is 43:1-2). Quando poi, di ritorno dall'esilio, bisognerà rimboccarsi le maniche per ricostruire il Paese distrutto, il Signore ancora una volta dirà attraverso il profeta Aggeo: «*Mettetevi al lavoro! perché io sono con voi,*» dice il **SIGNORE** degli

eserciti, "secondo il patto che feci con voi quando usciste dall'Egitto. Il mio Spirito è in mezzo a voi, non temete!" (Ag 2:5).

Dio è con noi: la sua Parola non fa altro che ribadircelo in tutti i modi... E, se Lui è al nostro fianco, allora non c'è nulla da temere, perché il Signore, che apre i mari e che calma le tempeste, calmerà anche le acque agitate della nostra vita. Dio è con noi in ogni momento della nostra vita e ce lo ha manifestato soprattutto mediante la persona di Gesù Cristo che è appunto l'Emmanuele, il Dio con noi.

Gesù è Colui che ci ha lasciato questa meravigliosa promessa: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Mt 28:20). Perciò, quando siamo in preda al panico a causa delle tempeste che si abbattono all'improvviso sulla nostra vita, confidiamo nella Parola del Signore che ci assicura in mille modi che Egli è sempre al nostro fianco..! E, se abbiamo la sensazione angosciante che Dio ci abbia abbandonati a noi stessi, non aggrappiamoci a queste sensazioni ma aggrappiamoci alla Parola di Dio che dice a ciascuno di noi: "non temere, io sono con te".

D'altronde, anche Gesù sulla croce, come uomo, avvertì

questa stessa sensazione di abbandono, espressa nel suo grido di dolore rivolto al Padre: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" Ma poi sappiamo che Dio Padre non abbandonò suo Figlio nel sepolcro ma lo risuscitò dalla morte. Allo stesso modo, Dio non ci abbandonerà nell'angoscia del nostro mare in tempesta ma sarà con noi per venirci incontro sulle acque agitate della nostra vita e per tenderci la mano al momento opportuno.

Fratelli e sorelle, il Signore ci tende la sua mano di salvezza attraverso la sua Parola. Ora sta a noi afferrare questa mano, fidandoci della sua Parola e invitando il Signore Gesù a salire sulla barca ondeggiante della nostra vita, affinché sia lui a dirigerla verso il porto più sicuro.

E allora sì che potremo sfidare le onde senza sprofondare negli abissi perché il Signore sarà la nostra vela che ci sostiene, il nostro timone che ci guida e la nostra ancora di salvezza che ci rassicura. Che il Signore ci sostenga, ci guidi e ci rassicuri mediante la sua Parola potente che in ogni avversità ci ripete sempre e di nuovo: «Sono io, non temete».

Ruggiero Lattanzio

CINESTORIE

Giovedì 13 Ottobre 2011

Ore 20:30

CHIESA EVANGELICA BATTISTA

Corso S. Sonnino 25, Bari

Kadosh (sacro)

Un film di Amos Gitai.

Drammatico, durata 100 min. - Francia, Israele, Italia 1999



Kadosh significa sacro, e il titolo ha il suono del sarcasmo o dell'indignazione. Il film di Amos Gitai analizza la condizione femminile nel quartiere Mea Shearim, a Gerusalemme, che ospita gli ebrei ultra-ortodossi. Per questo gruppo religioso, le donne sono creature inferiori, esse esistono soltanto per mettere al mondo figli, "nuovi ebrei", e per lavorare, così da permettere ai mariti di studiare la Torah. La sterilità è per loro una maledizione; non possono tentare l'inseminazione artificiale né far esaminare il liquido seminale del marito per vedere se la sterilità risale a lui; non possono denudarsi e al momento del matrimonio debbono tagliarsi i capelli.

Il film racconta la storia di due dolci sorelle, Rivka e Malka, travolte dagli assurdi vincoli del fanatismo. Certo, la loro è una vicenda limite. L'ala integralista dell'ebraismo di cui fanno parte si rinchiuso in un mondo separato, costringendo le donne a un'umiliante condizione di sottomissione...

CORSO PER PREDICATORI LOCALI

COME PREPARARE UN PREDICATORE
COME PREPARARE UNA PREDICAZIONE

A CURA DI **Roberto Bottazzi**

Coordinatore del Corso a distanza della Facoltà Valdese di Teologia

Sabato 15 Ottobre 2011

**PRESSO: Chiesa Battista di Bari,
Corso S. Sonnino n° 25.**

PROGRAMMA:

Arrivi	ore 9:30
Inizio dei lavori	ore 10:00
Pranzo al sacco	ore 13:00
Ripresa dei lavori	ore 14:30
Saluti e partenze	ore 17:30

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
2 <i>Domenica</i>	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore con S. Cena	17:30 17:30 18:45
6 <i>Giovedì</i>	Incontro di musica e liturgia	18:45
9 <i>Domenica</i>	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 17:30 18:45
13 <i>Giovedì</i>	Incontro di musica e liturgia <i>CINESTORIE, Kadosh, di Amos Gitai</i>	18:45 20:30
15 <i>Sabato</i>	<i>Corso per predicatori locali</i>	9:30- 17:30
16 <i>Domenica</i>	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 17:30 18:45
20 <i>Giovedì</i>	Incontro di musica e liturgia	18:45
23 <i>Domenica</i>	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 17:30 18:45
27 <i>Giovedì</i>	Incontro di musica e liturgia	18:45
30 <i>Domenica</i>	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 17:30 18:45

 **PASTORE Ruggiero Lattanzio**
C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it